

Il nuovo programma di Governo e le implicazioni in tema ferroviario

L'Editoriale
di Alessandro Bonforti
Direttore di "AF" e Presidente
C.A.F.I.

Cari lettori, eccoci ancora una volta alle prese con delle notizie che riguardano l'attività ferroviaria solo indirettamente. Si tratta del programma del nuovo Governo predisposto dal Presidente del Consiglio Giuseppe Conte sulla base degli indirizzi condivisi dal MoVimento 5 Stelle, dal Partito Democratico e da Liberi e Uguali. Le linee programmatiche, riportate di seguito andranno a costituire la politica generale del Governo della Repubblica per il prosieguo della XVIII legislatura. Sono diversi i punti evidentemente connessi all'attività ferroviaria.

Alcuni possono essere da spunto al CAFI per proseguire nel proprio compito istituzionale al fine di contribuire alla formazione professionale del comparto ferroviario.

Questi punti a mio avviso sono quelli evidenziati di seguito.

Su tali argomenti sollecitiamo un interessamento dei nostri Soci e lettori affinché ci possano mettere in luce, attraverso contributi scritti alla rivista, al Sito Web o come Monografie, i diversi aspetti tecnico-amministrativi che vi sono implicati, ampliando anche quelli considerati.

- Al punto 2) intanto, in tema di sviluppo delle infrastrutture, quindi anche ferroviarie, dove dice che "Sarà un obiettivo prioritario del Governo par-

tecipare alla definizione di nuove linee di intervento per rilanciare piani di investimento...";

- il punto 4), che tratta di lavoro, condizioni di lavoro e rappresentanza sindacale, laddove dice: "b) ... garantendo le tutele massime a beneficio dei lavoratori, anche attraverso il meccanismo dell'efficacia erga omnes dei contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;
- c) approvare una legge sulla rappresentanza sindacale, sulla base di indici rigorosi; ...
- e) realizzare un piano strategico di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, assicurando livelli elevati di sicurezza e di tutela della salute nei luoghi di lavoro, nonché un sistema di efficiente vigilanza, corredato da un adeguato apparato sanzionatorio;
- h) rinnovare l'istituto di natura previdenziale cosiddetto "opzione donna";
- i) recepire le direttive europee sul congedo di paternità obbligatoria e sulla conciliazione tra lavoro e vita privata..."

Continua a pag. 39

Prosegue da pag. 1

- il punto 7), dove si parla Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI), ed in particolare “Occorre adottare misure che incentivino prassi socialmente responsabili da parte delle imprese; perseguire la piena attuazione della eco-innovazione; introdurre un apposito fondo che valga a orientare, anche su base pluriennale, le iniziative imprenditoriali in questa direzione. ...”;
 - punto 9), su messa in sicurezza del territorio, efficientamento energetico, città, aree interne e mobilità sostenibile: “Massima priorità dovranno assumere gli interventi volti a potenziare le politiche per la messa in sicurezza del territorio e per il contrasto al dissesto idrogeologico, per la riconversione delle imprese, per l’efficientamento energetico, per la rigenerazione delle città e delle aree interne, per la mobilità sostenibile e per le bonifiche. ...”;
 - punto 12, esplicitamente dedicato alle infrastrutture: “Una nuova strategia di crescita fondata sulla sostenibilità richiede investimenti mirati all’ammmodernamento delle attuali infrastrutture e alla realizzazione di nuove infrastrutture, al fine di realizzare un sistema moderno, connesso, integrato, più sicuro, che tenga conto degli impatti sociali e ambientali delle opere.”;
 - il punto 19), dedicato allo sviluppo degli investimenti nel Sud: “Va lanciato un piano straordinario di investimenti per la crescita e il lavoro al Sud, anche attraverso il rafforzamento dell’azione della banca pubblica per gli investimenti, che aiuti le imprese in tutta Italia e che si dedichi a colmare il divario territoriale del nostro Paese. Per le aree più disagiate occorre promuovere l’adozione e il coordinamento di vari strumenti normativi e di intervento, quali Contratti Istituzionali di Sviluppo, Zone Economiche Speciali, Contratti di Rete. Obiettivo fondamentale è quello di accelerare la realizzazione di progetti strategici, tra loro funzionalmente connessi, di valorizzazione dei territori, utilizzando al meglio i Fondi europei di sviluppo e coesione. Rientrano in tale ambito i progetti di infrastrutturazione, di sviluppo economico, produttivo e imprenditoriale, in materia di turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali, di ambiente, occupazione e inclusione sociale.”;
 - il punto 22), sui beni pubblici: “Anche le nostre infrastrutture sono beni pubblici ed è per questo che occorre garantire maggiori investimenti, assicurare manutenzioni ordinarie e straordinarie più assidue, tutelare gli utenti e rafforzare il sistema della vigilanza in ordine alla sicurezza infrastrutturale. ...”;
 - il punto 27) sullo sviluppo ulteriore della risorsa turismo: “ Il Governo è consapevole che il turismo è un settore strategico per il nostro Paese, anche perché contribuisce per più del 10 per cento al PIL. ...”;
- Quindi, una linea è tracciata. Il contributo del CAFI sarà quello di raccontarne gli sviluppi, soprattutto dal punto di vista giuridico, amministrativo ed economico. Senza dimenticarne gli aspetti storici, vale a dire il racconto delle passate esperienze e la loro evoluzione, al fine di capire meglio e meglio agire nelle circostanze presenti.
- Buona lettura.